

Anche gli educatori della struttura seguiranno un corso per studiare i vantaggi della terapia

## Casa Azzurra, gli animali aiutano i pazienti

*Al via un progetto di pet therapy con cani addestrati per gli ospiti disabili*

**IMOLA.** Gli educatori della "Casa Azzurra", il centro socio riabilitativo per disabili di via Pirandello, vanno a lezione di terapie "speciali". Tutto nell'ambito del progetto "Pet Therapy - promozione alla salute e ad una migliore qualità della vita per portatori di handicap psicofisico", inserito nel "Piano di Zona Distrettuale per la salute ed il benessere" che vede coinvolti

Ausl, Asp, Circondario, il Csi, la Seacoop e l'associazione "Chiaramilla" di Santa Maria Codifiume (nel Ferrarese).

L'obiettivo del progetto è quello di favorire la riattivazione o l'apprendimento delle competenze relazionali compromesse dalle patologie, sfruttando il rapporto tra individuo e animale. Il beneficio che se ne trae investe anche le aree cognitive, motorie,

comunicative e sociali. Il programma prevede sedute settimanali, per un periodo di sei mesi, fra gli ospiti della "Casa Azzurra" e i cani addestrati all'attività. A conclusione di questa prima fase del progetto, verranno fatte valutazioni attraverso idonei indicatori di risultato.

Il corso per gli operatori si terrà invece nell'arco di questo mese e si articolerà in quattro incontri tenuti

I cani sono tra gli animali più utilizzati



dai veterinari dell'Unità operativa dell'Ausl e dagli operatori di pet therapy dell'associazione "Chiaramilla". Gli argomenti verteranno su elementi di sa-

nità, bioetica ed etologia.

Gli animali impiegati per la terapia sono molteplici, tutti accuratamente preparati e adeguatamente tutelati. Nel caso della

*Coinvolti Ausl, Asp  
Circondario  
Csi e Seacoop*

disabilità psicofisica il cane è tra gli animali leader nell'applicazione per la sua grande capacità d'interazione con l'uomo, la sua affidabilità, intelligenza e disponibilità e i risultati ottenuti sono facilmente verificabili.

Ieri l'attività è stato presentato al Circondario. Tra i relatori, anche il responsabile del progetto, la dottoressa Loretta Bonora.